

Dossier

Il Messaggero

WELFARE INDEX PMI

Presentato, con il ministro Orlando, il nuovo Rapporto promosso da Generali Italia: in sei anni sono più che raddoppiate le Pmi con un elevato livello di protezione sociale integrativa dei dipendenti. Dalle donne ai giovani, si rispettano già le priorità del Pnrr

Salute e sicurezza, i benefit d'impresa aiutano il territorio

**IL CEO SESANA:
«OLTRE L'ATTIVITÀ
ECONOMICA
UNA LEVA
PER LA RIPRESA
SOSTENIBILE»**

Il Covid ha cambiato il significato del welfare aziendale. Le imprese hanno scoperto una nuova modalità strategica per assumere un indifferibile (e nuovo) ruolo di responsabilità sociale. Il welfare aziendale genera impatto sociale: è la sintesi proposta dalla lettura del Rapporto 2021 Welfare Index Pmi, la ricerca - alla sesta edizione - promossa da Generali Italia, in collaborazione con Confindustria, Confagricoltura, **Confcommercio**, Confartigianato e Confprofessioni.

Secondo i dati emersi dal Rapporto, il welfare continua a crescere nelle Pmi: oltre il 64% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello iniziale, sviluppando sempre più numerose attività di welfare in azienda. In 6 anni le imprese con un livello di welfare elevato sono più che raddoppiate, passando dal 9,7% del 2016 all'attuale 21%. E sono state oltre 6.000 le aziende che hanno aderito alla ricerca (erano poco più di 2.000 sei anni fa).

RISORSE UMANE AL CENTRO

Il 67,5% delle Pmi intervistate sostiene che investirà più risorse a sostegno delle risorse umane, nonostante la crisi che si è abbattuta in questo anno e mezzo di pandemia (il 25% delle imprese del campione ha denunciato un calo del 20% del fatturato). E il 63% è consapevole del ruolo centrale che l'impresa si è trovata a svolgere nel territorio in cui è insediata.

Nella scorsa edizione era emerso con forza che il welfare aziendale faceva bene alle imprese: il tasso di redditività risulta doppio rispetto alla media, nelle imprese ad alta performance di welfare. Quest'anno c'è una considerazione in più, che deriva anche dalla lunga stagione di emergenza sanitaria. Le piccole e medie imprese italiane hanno avuto un ruolo centrale nell'affrontare l'emergenza Covid-19 ed è aumentata la consapevolezza del loro impatto sociale attraverso iniziative di welfare aziendale. Oggi le Pmi sono fondamentali per la ripresa e la rinascita del Paese e le loro strategie di welfare aziendale sostengono le priorità del Pnrr: salute, donne, giovani, famiglie e comunità.

LE MISURE D'IMPATTO

Enea Dallaglio, partner di Innovation Team, la società del Gruppo



Cerved che ha condotto l'indagine, ha segnalato le misure specifiche di impatto che emergono dalla ricerca. Le imprese che fanno più welfare aziendale sono quelle con minori incidenti sul lavoro, sono quelle con un maggior numero di donne al vertice, sono quelle con la maggior crescita occupazionale, sono quelle dove i giovani trovano più spazio per crescere. Ma potremmo continuare con gli esempi.

Salute e sicurezza sono in testa alle preoccupazioni dei lavoratori e delle imprese (nel 92,2% dei casi). Il Rapporto ha messo in evidenza che per affrontare la pandemia le imprese hanno attuato numerose iniziative di welfare aziendale: in ambito sanitario, dai servizi diagnostici per il Covid-19 (43,8%) ai servizi medici di consulto anche a distanza (21,3%) a nuove assicurazioni sanitarie (25,7%); nella conciliazione vita-lavoro, con maggiore flessibilità oraria (35,8%) e nuove attività di formazione a distanza (39%) e

aiuti per la gestione dei figli e degli anziani (7,2%); a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, con aumenti temporanei di retribuzione e bonus (38,2%) e sostegno nell'educazione scolastica dei figli (4,8%); ma anche offrendo contributi alla comunità esterna, come donazioni (16,4%) e sostegni al Sistema sanitario e alla ricerca (9,2%). La gran parte di queste iniziative sono tuttora in corso e per il 42,7% delle imprese sono strutturali e permanenti.

Inoltre, emerge che il 54,8% delle imprese che ha inserito il welfare nella strategia aziendale ha registrato ritorni positivi sulla produttività.

IL CONTESTO

Marco Sesana, Country Manager & ceo Generali Italia e Global Business Lines ha sintetizzato così i dati emersi nel Rapporto di quest'anno: «In questo nuovo contesto ancora caratterizzato dal Covid-19, attraverso Welfare Index Pmi abbiamo osservato come le

imprese abbiano agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di comunità. Il maggior numero di iniziative intraprese sostengono le priorità del Pnrr sui grandi asset del Paese con un impatto su: salute, donne, giovani, famiglie e comunità. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre ad essere strategico per la crescita

delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese».

È sempre più il tempo di un coordinamento più stretto tra il welfare pubblico - ha dichiarato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che ha partecipato al dibattito sui contenuti del Rapporto - e le iniziative di welfare privato, in testa alle quali deve essere sempre posto il welfare aziendale, con il suo fondamentale ruolo di prossimità.

Marco Barbieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champion 2021

Un premio europeo per la sostenibilità



Sono 105 le imprese Welfare Champion 2021 che hanno ottenuto le 5 W del rating

Welfare Index PMI. Si tratta delle realtà caratterizzate da numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale. Erano 22 nel 2016: un'evoluzione che ha fatto dire a Marco Sesana, ceo di Generali Italia, che la storia del welfare aziendale in Italia è una storia di successo. Quest'anno il Welfare Index PMI "sbarca" in Europa. Le 105 "welfare champion" si potranno iscrivere alla prima edizione di SME EnterPRIZE, l'iniziativa di Generali che premia e valorizza i migliori esempi di business sostenibile sviluppati dalle PMI europee. L'evento a Bruxelles il 28 settembre. Sarà presentato il White Paper sull'integrazione dei principi di sostenibilità nelle PMI europee, sviluppato da Generali con SDA Bocconi.

A sinistra, Marco Sesana, country manager & ceo di Generali Italia e Global Business Lines

(foto ANSA)



LA PREMIAZIONE

Illumia si conferma Welfare Champion in commercio e servizi

Illumia si conferma Welfare Champion 2021 nella categoria Commercio e Servizi su 6000 aziende italiane. Illumia, primo family business dell'energia, dopo aver ottenuto nel 2020 la menzione speciale come esempio di resilienza, è stata premiata per il terzo anno con il Welfare Champion 5 W del Welfare Index PMI 2021.

Il Covid ha cambiato il significato del welfare aziendale

% di imprese

L'impresa al centro della comunità



Una nuova consapevolezza del ruolo sociale dell'impresa



Impatto sull'occupazione

% di imprese

■ Media ■ Livello elevato di welfare aziendale



Fonte: Sesto Rapporto Welfare Index Pmi

L'Ego-Hub